

**VERSO LA PASQUA  
NELLA LUCE  
DEL PADRE NOSTRO...**

PARROCCHIA DI COMENDUNO



**100 ANNI**  
*con un cuore giovane*

# comunità comenduno

**camminiamo insieme**

Direttore responsabile Sabrina Penteriani

anno 16  
Febbraio 2022 **125**



Parroco  
Don Alfio Signorini  
tel. casa: 035 774 045  
cell.: 338 219 71 80  
comenduno@diocesibg.it

Scrivi a:  
redazione.com.com@gmail.com

Visualizza il bollettino  
in anteprima su  
[www.oratoriocomenduno.it](http://www.oratoriocomenduno.it)

#### Redazione:

Don Alfio Signorini, Alba Baroni  
Enrico Belotti, Alessandro Cagnoni,  
Fausto Noris, Francesca Noris, Isella  
Rizzi, Maria Teresa Rosbuco.

*La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta. Le foto per le quali si richiede la pubblicazione devono necessariamente essere inviate separatamente dal testo e con una risoluzione non inferiore ai 300 dpi. Qualora le foto allegate ai testi inviati non risultassero conformi la redazione si riserva di decidere in merito alla loro pubblicazione. Per motivi grafici e di spazio non tutte le foto pervenute potranno essere pubblicate.*

PER BONIFICI IN BANCA  
l'IBAN della Parrocchia è  
IT56T0886952480000000010002

#### NUMERI UTILI

Scuola dell'Infanzia 035 751668  
[www.infanziacomenduno.it](http://www.infanziacomenduno.it)

Scuola Primaria 035 751190  
Scuola secondaria 035 753161  
Centro Sociale 035 752379  
Farmacia 035 755349  
Anteas 035 752379  
Museo della Torre 035 753710  
Guardia Medica 116 117  
Numero unico emergenze 112

## IN QUESTO NUMERO

- 3 Carissimi
- 4 Sentieri di Quaresima
- 5 Papa Francesco in Tv da Fazio
- 6 Dal gruppo Missionario
- 7 Il Romero raccoglie l'eredità di Liliana Segre
- 8 Le origini del presepio in una mostra
- 9 Viva i volontari dell'asilo!
- 10 Notizie del gruppo sportivo Marinelli
- 12 L'impegno della sezione "Sentieristica"
- 14 Cinquant'anni di matrimonio
- 14 Buone parole
- 15 L'icona delle ventinove feste
- 16 La lettera di Cinzia, comendunese da due anni.
- 17 È nata Parneyan, comendunese e afghana.
- 18 Lettera da Gerusalemme
- 18 Natale e presepi
- 21 Giornata per la Vita e anniversari di battesimo
- 22 2021: un anno ancora difficile
- 23 Comenduno Flash
- 22 L'Angelo in famiglia light
- 26 Anniversari e defunti

**Chi volesse contribuire con un proprio scritto  
o una propria esperienza  
può inviare il materiale**

**ENTRO IL 26 MARZO 2022**

**a [redazione.com.com@gmail.com](mailto:redazione.com.com@gmail.com)**

**Seguici sul sito**

**[www.oratorio-comenduno.it](http://www.oratorio-comenduno.it)**





# Carissimi,

ci rimettiamo in cammino verso la Pasqua di Gesù, meditando il mistero del vivere, soffrire e morire. Sempre occasione per cercare risposte vere alle domande che affiorano nella vita, a volte, con violenza, altre volte con sospetto. La vita di Gesù è un buon punto di confronto per trovare significato autentico al nostro vivere, spesso in affanno o nella paura. Il tempo di Quaresima si presenta come occasione per un esame del nostro vivere, dei nostri ritmi di lavoro e delle nostre relazioni affettive. Sembra che Dio Padre ci chiami a rimetterci in noi stessi per osservare la nostra vita dall'interno del nostro corpo, lì dove risiedono anima e spirito e c'è l'origina della nostra unità che ci aiuta a non traballare perché decentrati. Le grandi questioni della vita ci mettono in atteggiamento riflessivo, riuscendo a depotenziare le spinte che il senso del dovere o l'ansia di prestazioni ci obbligano ogni giorno. Vi proporrò la catechesi domenicale dopo la messa prendendo spunto dal Padre Nostro, una miniera di spiritualità e teologia che, come una enciclopedia, sfoglieremo insieme tratteggiando il volto del Padre e dell'uomo come ce li ha presentati e rivelati Gesù. Sentiremo di un Dio paterno che genera vita e speranze di vita quotidiane che nutrono i nostri bisogni di essere riconosciuti e amati, ritroveremo l'immagine di figlio come identità di ogni persona che nella verità di essere generato dall'amore trova coraggio e forza per generare novità di vita con il perdono e la condivisione. Entreremo nel mistero del Male che ha stretto d'assedio gli ultimi giorni della vita di Gesù con ferocia e violenza. Vi auguro che questo tempo di quaresima, che abbraccia il mese di marzo e aprile, nello sbocciare della primavera sia auspicio di novità



serene sul fronte dell'emergenza sanitaria e ci porti al tempo di Pasqua con la gioia di risorgere a vita nuova orientata ad un'estate libera per progetti e viaggi per rilassare corpo e anima e dare forma a quotidianità slacciate da imprevisti e incertezze destabilizzanti.

Vi aspetto in chiesa per la messa e la catechesi.

*Don Alfio*

## MERCOLEDÌ DELLE CENERI

**inizio del tempo di quaresima**

**Celebrazione eucaristica e  
rito di imposizione delle ceneri**

**ore 8.00 - 17.00 (per i ragazzi) - 20.30**





# Sentieri di Quaresima

10 tappe per preparare la Pasqua di Resurrezione



1. Le Ceneri: Figli di un Padre Misericordioso
2. I Domenica di Quaresima: Dio è Padre : **PADRE NOSTRO**
3. II Domenica di Quaresima: La Trasfigurazione sul monte: **CHE SEI NEI CIELI**
4. III Domenica di Quaresima: Frutti di vita buona: **VENGA IL TUO REGNO**
5. IV Domenica di Quaresima: Il figliol prodigo: **DACCI OGGI IL NOSTRO PANE**
6. V Domenica di Quaresima: Una donna da perdonare: **RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI**
7. Domenica delle Palme: La violenza della passione: **LIBERACI DAL MALE**
8. Giovedì Santo: Ama Gesù che si fa servo: l'Eucaristia
9. Venerdì Santo: Guarda l'amore dove arriva: la Crocefissione
10. Pasqua di Resurrezione: Gioisci ed esulta con Gesù: la Risurrezione



**PER I RAGAZZI DEI GRUPPI di CATECHISMO**

**ogni VENERDI' 10 minuti con Dio" ore 7.15 preghiera in chiesina e colazione in oratorio**

**MERCOLEDI' 2 marzo**

17.00 MESSA in chiesa con LE CENERI  
Consegna del libretto per la preghiera in famiglia

**Sabato 5 marzo**

Giornata di Catechesi famigliare  
per 4<sup>a</sup> elementare Cammino 1<sup>a</sup> comunione  
dalle 10.30 alle 15.00  
in oratorio (pranzo insieme)

**Domenica 6 marzo**

Giornata sulla neve con la Marinelli

**Domenica 13 marzo**

Giornata di Catechesi famigliare  
per 5<sup>a</sup> elementare dalle 9.30 alle 15.00  
in oratorio (pranzo insieme)  
15.00 Catechesi per gli altri gruppi

**Domenica 20 marzo**

Giornata di Catechesi famigliare  
per 3<sup>a</sup> elementare dalle 9.30 alle 15.00  
in oratorio (pranzo insieme)

**Domenica 27 marzo**

Giornata di Catechesi famigliare  
per 1<sup>a</sup> media dalle 9.30 alle 15.00  
in oratorio (pranzo insieme)  
15.00 Catechesi per gli altri gruppi

**Domenica 4 aprile**

Giornata di Catechesi famigliare  
per 1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> elementare dalle 9.30 alle 15.00  
in oratorio (pranzo insieme)

**Domenica 11 aprile**

15.00 VIA CRUCIS le PALME e la passione



## IL LIBRETTO DELLA PREGHIERA in Famiglia:

Vi offriamo uno strumento per pregare in famiglia.

Cercate un tempo quotidiano (prima del pasto serale, in cameretta con i piccoli prima di spegnere la luce...),  
accendete una candelina e fate leggere ai piccoli o accompagnateli nella lettura.

Ecco cosa troverete ogni giorno:

- Un commento alla preghiera del Padre nostro
- la preghiera per la benedizione della mensa



**PREPARA IL TUO ANGOLO DELLA PREGHIERA IN CASA!**

## QUARESIMA ADOLESCENTI e 3<sup>a</sup> media

per i ragazzi delle superiori di Desenzano e Comenduno

**Mercoledì delle ceneri 2 marzo** - 20.30 Messa in chiesa Comenduno

**Venerdì 25 marzo VITA** - 20.30 Preghiera in chiesa Comenduno

**Venerdì 1 aprile MORTE** - 20.30 Preghiera in chiesa Comenduno

**Venerdì 8 aprile SPERANZA** - 20.30 Preghiera in chiesa Comenduno

**Domenica 10 aprile** - 20.00 Via Crucis per adolescenti

## CATECHESI QUARESIMALE per adulti

Un itinerario di quaresima in 5 tappe.

Ogni Sabato dopo la messa delle 18.00 e ogni Domenica dopo le messe delle 9.30 e delle 17.00

catechesi di Quaresima  
in chiesa parrocchiale:  
**IL PADRE NOSTRO**

# PAPA FRANCESCO IN TV DA FAZIO

Un'altra testimonianza inedita. Papa Francesco sulla Rai da Fazio (amico e parte vivace della Comunità cristiana Nuovi Orizzonti di Chiara Almirante). Altra esperienza del Santo Padre che spiazza e divide. C'è chi lo ha apprezzato per il coraggio di usare mezzi di comunicazione di massa per raggiungere chi non si incrocia nei confini parrocchiali, e chi lo ha giudicato perché si è prestato alle logiche commerciali dell'audience e della tv spazzatura. Come sempre i profeti dividono. Ogni segno profetico è tale perché va interpretato e assunto nel proprio vivere, quindi mette in discussione la libertà personale, chiedendo confronto dei propri convincimenti esistenziali con quelli di altri, con la possibilità di rivedere le proprie convinzioni di vita, come relative e non assolute. Credo che sia questo uno dei nodi che mette spesso in luce Papa Francesco con il suo stile anticonformista e contro protocolli tradizionali. Mette in discussione le convinzioni di ciascuno chiedendo di rivederle. Anche questa apparizione televisiva è un segno profetico che chiede interpretazione personale. A me è piaciuta, la sua disponibilità a mettersi in dialogo con Fazio e il mondo mediatico. Mi è piaciuta la sua sincerità e schiettezza. Contro ogni finzione televisiva, e movenze da attori che farciscono i programmi televisivi, io ho visto papa Francesco per quello che è, o, almeno per come lo conosco. Ho ritrovato la persona anziana che, con tono mite e ironico, parla di Dio. Mi è piaciuta anche la sfida di abitare luoghi sociali dove incontrare donne e uomini che non incrociamo nei luoghi prettamente cristiani. Entrare in uno spazio con regole e ritmi non riferiti ai canoni di pastorale cristiana, ha acceso in me meraviglia e stima. Mi è parso che abbia voluto cercare l'incontro con l'uomo di oggi che non cerca incontro con i cristiani di ieri. Una scelta che ha messo in discussione il mio immobilismo dentro luoghi sicuri di vita quotidiana (oratorio, sagrestia, chiesa, forse



l'asilo...). E mi è piaciuta la franchezza nel ribadire argomenti che stanno nel suo cuore, senza scivolare nel solito parlato televisivo per strappare consenso e audience. Ha parlato di Dio parlando necessariamente dell'uomo. Basta guerre che sono solo la scusa per produrre e vendere armi che arricchiscono pochi e inchiodano nella povertà disperata interi popoli. Cura del creato e della casa comune, perché dono del Padre per la felicità di tutti e non per il progresso di pochi. Denuncia della violenza che rinchiude l'uomo nella dimensione animale che non libera l'anima alla cura del prossimo e alla condivisione de sé per il bene di tutti, e la migrazione come questione di sguardi nel fare la carità e non di risorse da tenere a pugni chiusi. E poi le miserie dell'umanità: dalle ansie depressive di coppie gelate in legami senza amore, a giovani schiavi del presente senza desiderio di futuro, al dolore innocente dei bambini e al clericalismo che chiude carità in carrierismo. Ancora ribadisce dal palco televisivo ciò che dice ogni mercoledì nella catechesi o dalla finestra di Piazza San Pietro: per trovare Dio Padre si deve incontrare l'uomo; si testimonia l'amore di Dio quando ci si prende cura con amore dell'umanità ferita. Nel progresso di umanità, affiora il volto del Padre. Mi è piaciuta la sua testimonianza di credente tra gli uomini. Andare lì dove si incontrano gli uomini, per raccontare del Padre, parlando di noi e delle nostre fatiche e ingiustizie. Mi sembra una bella lezione di stile di evangelizzazione, proposta da chi è chiamato ad essere guida e pastore di tutti noi credenti in Gesù Cristo. Bravo Papa Francesco!

Un Santo Padre, forse davvero un padre, santo per tutti noi, citando Fazio.

Adesso tocca a me fare la mia parte...

*Don Alfio*





## GRUPPO MISSIONARIO DI COMENDUNO RENDICONTO DI CASSA ANNO 2021

### ENTRATE ANNO 2021

| Data                                   | Causale                           | Importo          |
|----------------------------------------|-----------------------------------|------------------|
| 01/01/21                               | Saldo iniziale                    | 3.224,30         |
| 05/01/21                               | Interessi anno 2020               | 2,17             |
| 22/02/21                               | Vendita ferro e metalli           | 4.519,80         |
| 24/06/21                               | Vendita ferro e metalli           | 5.576,00         |
| 02/11/21                               | Vendita ferro e metalli           | 5.050,00         |
| Anno 2021                              | Offerte oggetti vari del deposito | 1.850,00         |
| 20/11/21                               | Mani in pasta                     | 1.300,00         |
| Anno 2021                              | Iniziativa 3 Euro al mese         | 3.171,00         |
| <b>Totale entrate + Saldo iniziale</b> |                                   | <b>24.693,27</b> |

### USCITE ANNO 2021

| Data                 | Causale                                                                | Importo          |
|----------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------|
| 05/01/21             | Compenso tenuta libretto di risparmio                                  | 100,00           |
| 29/01/21             | Alla Caritas per la Bosnia                                             | 800,00           |
| 13/02/21             | Alle Suore Benedettine di S. Alessandro - Bergamo                      | 1.000,00         |
| 04/03/21             | Alla Associazione Terra Santa per emergenza Siriana                    | 500,00           |
| 28/07/21             | A Suor Maddalena di Zogno per incubatrici - Tanzania                   | 1.000,00         |
| 14/10/21             | A Padre Damiano Puccini per emergenza Libano                           | 1.500,00         |
| Dicembre/21          | A Padre Giovanni Bigoni per Catechesi familiare di Suor Augusta - Perù | 2.000,00         |
| Dicembre/21          | A Padre Damiano Puccini per emergenza Libano                           | 2.500,00         |
| Dicembre/21          | A Padre Josaphat - Tanzania                                            | 500,00           |
| Dicembre/21          | A Morena per il progetto Talita Kun - Congo                            | 500,00           |
| Dicembre/21          | Alle Suore Comboniane di Gerusalemme                                   | 1.000,00         |
| Dicembre/21          | Alle Suore Salesiane di Gerusalemme                                    | 1.000,00         |
| Dicembre/21          | Alla nostra Parrocchia Cristo Rè di Comenduno                          | 2.000,00         |
| 20/11/21             | Al gruppo Viviana di Bondo - Mani in pasta                             | 1.300,00         |
| <b>Totale uscite</b> |                                                                        | <b>15.700,00</b> |

|                                                     |                  |
|-----------------------------------------------------|------------------|
| <b>Riepilogo entrate + Saldo iniziale Anno 2021</b> | <b>24.693,27</b> |
| <b>Riepilogo uscite Anno 2021</b>                   | <b>15.700,00</b> |
| <b>Saldo di cassa al 31/12/2021</b>                 | <b>8.993,27</b>  |



**Comendunese**  
Arredamenti

Via Serio, 13  
Via Provinciale, 70  
24021 Comenduno di Albino (BG)  
Tel. 035 773 352  
[www.comendunesearredamenti.com](http://www.comendunesearredamenti.com)



# IL ROMERO DI ALBINO RACCOGLIE L'EREDITÀ DI LILIANA SEGRE

Il 9 ottobre 2020 la senatrice a vita Liliana Segre ha donato la sua ultima testimonianza presso il piccolo borgo medievale in provincia di Arezzo che risponde al nome di Rondine – Cittadella della pace. Dopo essere scampata da ragazzina al campo di concentramento di Auschwitz, senza cedere alla tentazione della violenza e della vendetta, questa donna coraggiosa e forte ha lanciato un'ennesima sfida contro l'indifferenza nei confronti delle ingiustizie e dei mali del mondo: portare l'esperienza del Metodo Rondine presso le scuole pubbliche italiane, nel tentativo di farle diventare attive protagoniste della costruzione di un futuro di pace per tutti. Questa difficile e ambiziosa proposta è stata raccolta da quasi 20 scuole in tutta Italia e, tra loro, il Romero di Albino. Dal settembre 2022, infatti, partirà la fase sperimentale del progetto "sezione Rondine", che inizialmente coinvolgerà una sezione del Liceo delle Scienze umane, 10 insegnanti e 21 alunni e che durerà un intero triennio, replicato negli anni a seguire per altre due sezioni.

Sezione Rondine è un modo nuovo di fare scuola che integra una didattica innovativa con l'esperienza rigenerativa di un metodo riconosciuto, il Metodo Rondine, capace di trasformare i conflitti in occasioni di sviluppo. Un percorso formativo nuovo che mira a sostenere i ragazzi e le ragazze nello sviluppo delle proprie risorse interiori, per affrontare le sfide del terzo Millennio diventate sempre più centrali e urgenti dopo la pandemia. Si tratta di un triennio scolastico sperimentale che, dalla terza alla quinta classe di scuola superiore, accompagna gli studenti alla scoperta del proprio sé, come centro unificante la propria persona, per "attrezzare" i giovani ad affrontare il mondo e le sfide globali, senza



dimenticare il prossimo: i compagni di classe, la scuola, la famiglia, gli amici, che sono un banco di prova costante del nostro cammino.

Con buona pace della cosiddetta "scuola delle tre i: impresa, informatica e inglese" di cui si sproloquiava anni fa, la sperimentazione della sezione Rondine si propone con tempismo perfetto, mentre la pandemia da Covid-19 ancora non lascia intravedere che forma assumerà la nostra convivenza con il virus. Nel loro piccolo, le sezioni Rondine proveranno a fare la cosa giusta: non le nozioni, ma le persone saranno il fulcro attorno al quale ruoterà la danza della scuola, perché il futuro sia capace di tingersi dei colori della pace. Grazie Liliana!

Cristian Zucchelli

## INIZIATIVA TRE EURO AL MESE

### A FAVORE DI P. GIOVANNI BIGONI, MISSIONARIO MONFORTANO IN PERÙ

*Padre Giovanni è missionario in Perù dal 1980 e da diversi anni è Parroco in Huaycan, alla periferia di Lima (Perù). La sua parrocchia conta circa 200.000 abitanti, per la maggioranza immigrati dalle Ande, attratti dal miraggio di una condizione economica migliore che tuttavia la città non ha saputo offrire.*

*Ha collaborato per molti anni con Suor Augusta Carrara, nostra compaesana, nell'Equipe Nazionale di Catechesi Familiare del Perù. Attraverso questa attività ha avuto modo di incontrare e aiutare tante famiglie in tutto il Perù, alcune realmente povere e che vivono in situazioni quasi disumane. Padre Giovanni tornerà in Italia il prossimo giugno, lo aspettiamo a Comenduno e sentiremo direttamente da lui di come il Perù sta affrontando le difficoltà economiche e sociali di questi ultimi anni accentuate dalla pandemia, e quali segni di speranza stanno sbocciando grazie anche all'impegno di tante persone che offrono la loro vita per gli ultimi. Per chi volesse aderire anche quest'anno al progetto può contattare i seguenti referenti di zona, preziosi collaboratori del Gruppo Missionario: Oliva Falconi, Vittoria Signori, Anita Aquilini, Ornella vedovati, Gloria Noris. La somma annuale di € 36 può essere versata in unica soluzione, oppure 9 € ogni tre mesi al proprio referente di zona.*

*Per ulteriori informazioni sul progetto o sul Gruppo Missionario potete contattare Elena 3385925807 oppure Cinzia 3402581625*

*A nome del Gruppo Missionario e delle persone aiutate tramite il progetto "Tre euro al mese", sostenuto in questi anni da circa 100 famiglie del paese, un grazie riconoscente per tutto il bene donato!*





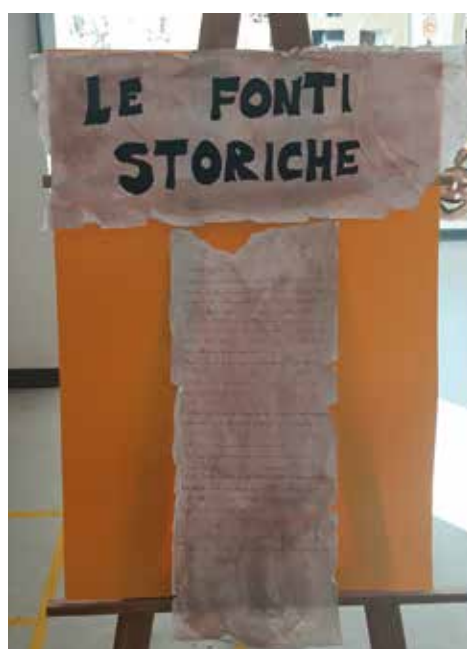


## LE ORIGINI DEL PRESEPIO IN UNA MOSTRA

Quest'anno i bambini di 4<sup>a</sup> della scuola primaria di Desenzano, hanno allestito nella scuola una mostra nella quale raccontano le origini del presepio.

È stato per loro stimolante avere l'opportunità di "spiegare", attraverso la mostra, la storia di questa tradizione natalizia che è iniziata nel 1223 con San Francesco.

A turno, le varie classi sono venute nell'atrio del primo piano per vederla e sentire le "guide" della 4<sup>a</sup> che raccontavano i pannelli che la costituiscono.





# VIVA I VOLONTARI DELL'ASILO!



**Volenterosi**  
**Originali**  
**Lungimiranti**  
**Onesti**  
**Numerosi**  
**Tuttofare**  
**Attivi**  
**Rispettosi**  
**Inarrestabili**

Questo acrostico è perfetto per descrivere il meraviglioso mondo dei volontari della Scuola dell'Infanzia di Comenduno! Loro sono tutte queste parole e anche di più. In questi mesi così speciali, così ricchi di eventi e di doni, il nostro pensiero va proprio ai volontari, a coloro che si spendono senza chiedere mai nulla in cambio, che offrono il loro tempo e le loro risorse per rendere ancora più bella e funzionale la nostra scuola. Non vi siete accorti della loro presenza? Ma certo, perché i volontari sono un pò come l'asinello di Santa Lucia, agiscono con riserbo e discrezione, non palesano la loro preziosissima presenza, ma si rendono indispensabili lavorando con impegno, pazienza e rispetto. Da dove partire per ringraziarli tutti? Troppo difficile decidere e c'è sempre il rischio di scordare qualcuno dato che sono numerosi, così faremo solo qualche esempio, che vale bene per rappresentare tutti gli aiutanti della scuola. Il cortile ad esempio, grazie all'aiuto di un nonno davvero infaticabile, ospita da quest'anno una pic-

cola grotta con all'interno la statua della Madonna, prima conservata nel corridoio della scuola. Ora tutti possono ammirarla (anche la sera, visto che ha una bella corona illuminata!) e, ai piedi della grotta, non mancano mai i fiori colorati. E, parlando di luci, dobbiamo ringraziare i volontari per le luci natalizie appese a dicembre sulla ringhiera che sale all'ingresso della scuola e le mamme che si sono rese disponibili per gli addobbi di natale in cortile.

Che dire poi dei volontari tuttofare? Eletttricisti, aggiusta-tutto, giardinieri, restauratori, falegnami: insomma non ci manca proprio niente. Quando le maestre hanno bisogno di aiuto, sanno di poter contare su tutti questi aiutanti. Grazie al loro intervento, ad esempio, è stata realizzata un'aula di ispirazione montessoriana, dove, con materiali naturali, è stato allestito un ambiente domestico (divani, lavabo, letto, piano cucina...) tutto a misura di bambino. Wow! Nella settimana delle meraviglie autunnali, alcuni nonni si sono invece resi disponibili per la preparazione delle caldarroste e per aiutare le maestre e i bambini con la pigiatura dei grappoli d'uva. Non possiamo poi non citare le volenterose nonne, mamme e zie che si sono cimentate nei lavori di cucito! Con il loro aiuto sono stati realizzati dei sacchetti porta-pane natalizi che, arricchiti di tanti prodotti buoni del territorio, sono stati venduti sul sagrato della chiesa nell'ultimo weekend prima della

vacanze invernali. E ci sono anche preziose volontarie che stirano le tende delle nostre finestre in modo che non abbiano nessuna piega, o che ogni settimana danno una mano alla nostra mitica Fernanda per igienizzare gli ambienti interni della scuola!

Avete poi notato quanto è ben spazzato il nostro cortile? Merito anche delle mamme che si sono rimboccate le maniche e hanno offerto un aiuto per le pulizie esterne. Insomma l'universo dei volontari è davvero sconfinato ed è troppo lunga la lista di coloro che bisogna ringraziare; non solo singole persone ma anche aziende, che, soprattutto quest'anno, aderendo al progetto dei Fabbr-incanti, hanno donato alla scuola vari materiali di riciclo, dando loro una nuova vita attraverso le creazioni dei bambini. L'aiuto dei volontari è utile da un punto di vista pratico ma ci fa anche capire quanto la nostra scuola sia inserita appieno nel tessuto della comunità comendunese: tutti si danno da fare, si prodigano in maniera disinteressata per il bene della scuola, perché in fondo tutti le sono profondamente affezionati. Dopo tutti i ringraziamenti, e con la speranza (anzi con la convinzione) che tutti questi aiuti non verranno mai meno perché sono una componente essenziale, un tratto distintivo della nostra scuola, ci resta solo una cosa da dire: VIVA I VOLONTARI!

*Il personale della  
Scuola dell'Infanzia di Comenduno*



# NOTIZIE DAL GRUPPO SPORTIVO MARINELLI

## Corsi di sci

Semplicemente fantastici, questi ragazzi sono da imitare. Vederli scivolare sulla neve è una grande soddisfazione. Per loro non esiste la poca neve, oppure il freddo intenso, oppure la tuta da sci firmata, e neanche il Covid, loro vogliono vivere la montagna a modo loro, divertendosi. Il corso di sci di Natale, 4 pomeriggi agli Spiazzi di Gromo è andato molto bene. I nostri 29 ragazzi, divisi in 5 gruppi, seguiti dai maestri della scuola di sci Smile si sono divertiti un mondo imparando le nozioni per destreggiarsi al meglio con gli sci ai piedi. Altri 18 ragazzi stanno ultimando l'altro dei nostri corsi, quello Scolastico, in svolgimento al Passo della Presolana per 6 mercoledì pomeriggio. Le scarse precipitazioni ci stanno preoccupando ma grazie ai cannoni sparaneve lo svolgimento del corso è stato garantito. Un grazie a tutte le famiglie che ci hanno dato fiducia e ai volontari accompagnatori che ci hanno aiutato.

## Gara sociale di sci festa sulla neve

Dopo 2 edizioni annullate quest'anno noi ci proviamo, e non potrebbe essere che così. Il 6 marzo agli Spiazzi di Gromo è in programma la nostra gara sociale di sci festa sulla neve. La gara di sci in memoria dei fratelli Marinelli e coppa Agostino e Marcello nel limite delle restrizioni anticovid si svolgerà con il programma degli ultimi anni, gara di sci, S.Messa, lasagnata presso l'Hotel Vittoria e per finire le premiazioni. A giorni uscirà il volantino con le informazioni dettagliate che potrete trovare anche sul sito Marinelli. Vi aspettiamo numerosi.



**Domenica 6 marzo - Spiazzi di Gromo**  
**GARA SOCIALE SEZIONE SCI G.S. MARINELLI**  
Vi aspettiamo numerosi per la gara o  
anche solo per il tifo e il pranzo al ristorante Vittoria  
S. Messa alle ore 12  
*Info e iscrizioni 035 773610 [gs.marinelli@tiscali.it](mailto:gs.marinelli@tiscali.it)*





## Calcio

Ecco la squadra ESORDIENTI del nostro G. S. Marinelli, che ha finalmente ripreso con impegno costante a giocare a calcio, dopo la prolungata interruzione dettata dalla situazione sanitaria.

L'inizio di campionato non è stato dei migliori, con ben 4 sconfitte consecutive, ma la squadra è riuscita a reagire collezionando 5 vittorie!!!

Aldilà dei risultati, che certamente hanno la loro importanza, quello che più conta è che i ragazzi abbiano potuto ritrovarsi come SQUADRA, allenarsi e giocare sui campi!!!

Al loro fianco ci sono Sergio, Mattia e Roby, che dedicano tempo e passione e, con PAZIENZA, li aiutano a crescere, non solo migliorando le loro abilità sportive, ma anche trasmettendo loro l'importanza di impegnarsi, ognuno secondo le proprie capacità, per raggiungere insieme un obiettivo.

Aspettando la ripresa del campionato con il girone di ritorno, per ora si preparano a ritrovarsi sul campo dell'oratorio per gli allenamenti, sempre piuttosto "animati".

*Sabrina Esposito*

**MINO MASSIMO**  
ELECTRIC POWER

**minomassimo.it**  
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44



# SENTIERISTICA G.S. MARINELLI 2021

La sezione "Sentieristica" del Gruppo Sportivo Abele Marinelli ci tiene a rendere pubblico l'impegno che i suoi volontari hanno espresso per tutto l'anno appena trascorso, andando a fare un resoconto scritto di tutte le opere che li hanno coinvolti, nel nostro comune e non solo.

*GS Marinelli*

## GENNAIO

**7.** Liberazione del sentiero n. 6 da rovi abbassati a causa della forte nevicata

**10.** Continuazione dei lavori iniziati 3 giorni prima, liberazione del sentiero n.6 da rovi fino alla croce di San Luigi

## FEBBRAIO

**23.** Sistemazione piano di calpestio del sentiero che porta alla lapide dedicata ad Abele Marinelli, inoltre realizzazione di scalini sul proseguimento del sentiero che porta alla Madonna del Narciso.

## MARZO

**4 (Pasqua).** Pulizia targhe della lapide A. Marinelli- Pulizia altare della Madonna del Narciso.

**23.** Sistemazione piano di calpestio del sentiero che porta alle scalette fisse gradinate, utilizzando materiali di recupero come tronchi e fittoni di ferro.



**26.** Realizzato pensiero pasquale alla Madonna del Narciso, insieme alla sistemazione delle panchine con del filo di ferro

**27.** Realizzazione inaspettata delle panchine nuove alla Madonna del Narciso da parte di Emilio N. e Federico N. Un ringraziamento speciale a questi due volontari!!

## APRILE

**7.** Ripresa attività di risistemazione

sulla mulattiera Albino-Selvino; la Marinelli ha messo a disposizione tre volontari che collaboreranno con le altre organizzazioni presenti nel progetto.

**9.** Sistemazione piano di calpestio del sentiero n. 6 nella zona delle grotte di Petello, con la realizzazione di gradini nella parte ripida del prato.

**20.** Terminati lavori iniziati il 9-4 sul sentiero n.6 nella zona delle grotte di Petello.

**27.** Realizzazione di gradini sul sentiero n.1 che porta alle scalette fisse.

**27.** Intervento straordinario per la liberazione del sentiero n.6 intasato da piante cadute.

## MAGGIO

**8/12.** Doppio intervento per riparare la staccionata e liberare il prato dalle piante cadute al Parco Enzo Martinelli; staccionata fornita dal comune.

**26/28.** Mappatura e tracciatura del sentiero n. 3, avente la seguente traccia: Merà-Ganda-Camocco-Petello-Comenduno.

**falegnameria**  
**NORIS** snc  
di Sandro e Emilio



24021 Comenduno di ALBINO (Bg) - via Sottoprovinciale, 20/B  
Tel. e Fax 035.751.458 - e-mail: falegnamerianoris@gmail.com  
P.IVA: 01652150168





## GIUGNO

**18.** Pulizia sentiero dai ripetitori del Monte Rena-Croce di San Luigi (decespugliato zona faro) -Madonna del Narciso-Brendena.

**4/5.** Taglio erba e pulizia dai rifiuti al parco della Villa Regina Pacis.

**25/29 giugno e 6/20 luglio.** Interventi di ristrutturazione e sistemazione dell'aiuola-rondò alla Villa Regina Pacis, tramite bando regionale.

## LUGLIO

**2.** Intervento di pulizia della mulattiera in Amora Bassa per la Marathon Bike.

**9.** Secondo intervento di pulitura sulla mulattiera di Amora Bassa per Marathon Bike.

**13.** Pulizia del sentiero Merà- Pe del diaol- Comenduno.

**21.** Pulizia sentiero n. 6 e barchessa; partiti da Merà-Pradel-Barchessa-Ciorde-Comenduno.

**30.** Intervento straordinario sul sentiero numero 1 (per Madonna del Narciso) per la caduta di 4 piante che hanno bloccato il sentiero.

## AGOSTO

**10.** Intervento straordinario di pulitura del sentiero numero 1 da piante di grossa taglia.

**17/18.** Pulizia e giardinaggio nel parco Villa Regina Pacis.

## SETTEMBRE

**14.** Pulizia del sentiero numero 2 da rami e rovi.

**21.** Taglio piante e sistemazione del piano di calpestio del sentiero

ro numero 1, con sistemazione segnaletica del sentiero "Antonio Manganoni".

**23.** Liberazione del sentiero numero 1 e numero 2 da alcune piante cadute, controllo del quadro elettrico del faro alla Croce di San Luigi.

## OTTOBRE

**8/9.** Intervento straordinario alla staccionata del Parco Enzo Martinelli, sostituzione con materiale nuovo.

**19.** Intervento straordinario sul sentiero numero 6 sopra la Croce di San Luigi per lo sgombero di una radice che causava impedimento sul sentiero.

**29.** Messa in sicurezza con dei gradini un tratto di sentiero che porta alla Madonnina del Narciso, reso scivoloso dai temporali.

## DICEMBRE

**5.** Gradinata con tronchi ricavati sul posto la scorciatoia del sentiero numero 6 che porta alla Croce di San Luigi.

**16.** Intervento di pulizia e potatura della siepe che accompagna il viale di ingresso in Villa Regina Pacis

**Ogni mercoledì, per tutto l'anno, continua l'instancabile lavoro sulla mulattiera Albino-Selvino.**

## IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.

di NORIS ROBERTO & C.



**Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)**  
**Cellulare 339 329 88 60**



Il 19 dicembre ci siamo ritrovati con parenti e amici per festeggiare il 50esimo anniversario di matrimonio dei miei genitori.

Quando, un paio di mesi prima, mamma e papà ci hanno espresso il desiderio di organizzare una festa e ci hanno chiesto idee e collaborazione, la macchina dei preparativi si è subito messa in moto: cerimonia, partecipazioni, invitati, menù...

È stato emozionante condividere la fase organizzativa, ma le emozioni più grandi dovevano ancora venire!!!

Quella domenica il sole era meraviglioso e caldo, ci siamo raccolti nella piazzetta della Chiesa di S. Maria ad aspettare i festeggiati, come da tradizione l'ultima ad arrivare è stata la sposa...

All'ingresso in chiesa li abbiamo accolti sulle note della marcia nuziale, che ha dato il via ad una cerimonia semplice ma commovente. Don Alfio ha dedicato a mamma e papà parole che ci sono entrate nel cuore, come la loro voce tremante durante la lettura dei ringraziamenti a Dio Padre e, per finire, la canzone

"50 primavere" dei Pooh.

Anche il pranzo ci ha regalato momenti speciali, ma quello che più ci rimane di quella giornata è la serenità dei loro sguardi, il loro sorriso, l'affetto di amici e parenti, la gioia dei nipoti accanto ai nonni in questo traguardo importante!!!

*Sabrina*

## BUONE PAROLE

Noi abbiamo il potere di cambiare il modo di vivere attraverso la parola.

Spesso non siamo consapevoli di questo, eppure tutti lo possiamo sperimentare.

Se ci rivolgiamo alle persone con parole gentili e accoglienti, entriamo subito in un'armonia che si sente a pelle.

Fin qui non è una gran fatica, il problema si pone quando ti parla "un nemico", allora bene-dire, diventa davvero un'impresa.

Sappiamo però che rispondere male al male, non porta a niente, dunque con grande sforzo ed esercizio, dovremmo imparare a non lasciarci prendere dalle provocazioni, ma rimanere "buoni" sempre e comunque.

Si pensano grandi cose per cambiare il mondo, in effetti il mondo lo si cambia iniziando da noi, con piccoli sacrifici quotidiani, esercitandoci al bene.

Allora dovremmo essere marionette che acconsentono tutto?

No, dovremmo semplicemente, non tradendo nessuna delle nostre idee, portarle al mondo con determinazione-gentile.

Le persone sono spesso arrabbiate, scontrose, pettugole, violente.

Ebbene, se noi porteremo LA PACE, soprattutto nel tono di voce e nel contenuto, le cose cambieranno.

Quanto è difficile da uno a cento? Duecento.

È questione di essere centrati, integri e volerlo davvero.

Cambiando i nostri pensieri, che a loro volta cambieranno le parole, che a loro volta formeranno cerchi d'amore, anziché di odio.

Si espanderà una forma-pensiero-pacifica collettiva, contagiata da noi.

*Piera Testa*



# L'ICONA DELLE VENTINOVE FESTE

Si tratta di una icona russa della metà del XIX secolo, di grande scuola (la scuola di Palech).

Sedici scritte laterali descrivono le 16 più importanti feste della Chiesa Ortodossa. Hanno a che fare con la vita di Gesù ma non con la Quaresima e non con la Passione.

Sono:

- La Nascita di Maria;
- La presentazione di Maria al tempio;
- La Trinità dell'Antico Testamento;
- L'Annunciazione;
- Il Natale;
- La presentazione di Gesù al tempio;
- Il Battesimo di Gesù;
- L'ingresso di Gesù a Gerusalemme;
- La Trasfigurazione;
- L'Ascensione di Gesù;
- La dormizione della Madonna;
- La resurrezione di Lazzaro;
- La decapitazione del Battista;
- La Protezione della Madre di Dio;
- La salita al cielo del profeta Elia; sul carro di fuoco;
- La venerazione della vera croce.

All'interno ci sono altre 12 descrizioni tipicamente cattoliche che descrivono la Passione di Cristo.

Sono:

- L'ultima cena;
- La lavanda dei piedi;
- Il Getsemani;
- Il bacio di Giuda;
- La presentazione; al sommo Sacerdote;
- Gesù con Ponzio Pilato;
- La flagellazione;
- L'incoronazione di spine;
- La salita al Calvario;
- La crocifissione;
- La deposizione dalla croce;
- La deposizione nel sepolcro.

Al centro dell'icona la Resurrezione e la discesa agli inferi

Gianni Noris



## PENSO...

Vorrei essere nata nell'Ottocento, quando le donne erano regalmente vestite e non tutte perché regine, ma perché semplicemente vestite.

Mi piacerebbe che gli uomini facessero ancora il baciavano, conferendo al loro gesto gentilezza e reverenza alla donna.

Lo so ho un cuore vecchio, d'altri tempi, ma a questo cuore non piace la sfrontatezza, la volgarità, il gioco di carte dove ogni valore viene mischiato, il bello e il brutto, il buono e il cattivo, tutto nello stesso caos.

Ostentare è la parola d'ordine:

Ricchezza, corpi, sorrisi, vanità, falsità, guadagni, vendite.

Direi svendite. Quanto mi sento ricca col mio cuore vecchio in questo mondo di pazzi e mercanti.

Il mercato apre ogni giorno il suo teatro e ognuno smania e grida e mercanteggia e offre la sua faccia ridicola a chi s'illude di facili conquiste, come volpe e gatto illusero pinocchio.

Piera Testa



## SCRIVE CINZIA, COMENDUNESE DA DUE ANNI.

Ciao, ti auguro una Buona Giornata. Ciao a tutti, mi presento, sono Cinzia, sono bergamasca, da circa 2 anni mi sono trasferita a Comenduno, piccola frazione di Albino. Sono arrivata, non conoscevo ne' la zona, ne' le persone, in un momento molto difficile dovuto all'inizio della pandemia del COVID 19.

Fortunatamente, vivono con me i miei due amici pelosi Brighitte ed Odin, che mi hanno aiutata molto ad affrontare la solitudine, dovuta alle misure restrittive che ci sono state imposte.

Uscivo di casa solo per stretta necessità, effettuare spese alimentari e per portare i cani ad effettuare la passeggiata giornaliera, cercando di percorrere zone poco frequentate per evitare contagi, avevo veramente paura di ammalarmi.

La zona di via degli Alpini, via Perola, Mera', Pe' del diaol, è stata ottimale, non s'incontrava nessuno o quasi. Ho conosciuto i miei vicini di casa, molto gentili e disponibili al dialogo, alla collaborazione, al saluto, andiamo molto d'accordo senza essere troppo invadenti, e se c'è bisogno di una piccola disponibilità, basta comunicare che ci siamo, io compresa. Diverse volte mi hanno suonato per chiedermi se stavo bene e se avevo bisogno di qualche cosa, spesa od altro.

Durante la fase di trasloco ho chiesto a dei vicini se gli operai potevano parcheggiare il furgone davanti al loro cancello, ed è stato



risposto da G. e da T. che non c'era nessun problema, e che ci avrebbero avvisato nel caso ci fosse stata la necessità di spostare il mezzo.

Così siamo diventati amici ed ogni tanto ci si trova per un caffè ed una chiacchierata.

Un giorno mi trovavo a Castione a cena da amici e, parlando con una loro amica, abbiamo scoperto di essere tutte e due di Comenduno e di abitare a 300 metri l'una dall'altra, così da quel giorno abbiamo iniziato a conoscerci e a frequentarci.

Mi ha invitata a frequentare gli amici dell'oratorio e così ho potuto conoscere molte belle persone disponibili, cordiali e simpatiche. Ci si trova solitamente il giovedì sera a cena, per chiacchierare in compagnia, una partita a carte, quattro risate e poi si rientra.

Uscendo per la passeggiata giornaliera, s'incontrano a volte persone con cui scambiare un saluto, bambini che prontamente salutano i cani, passeggiare nel sottobosco e osservare sia la flora che la fauna è sempre un piacere, specie se ci sono delle belle giornate: passare a prendere i formaggi di capra da B., passare a prendere le uova da C.; strada facendo incontro S., sempre intento a fare qualche lavoretto con la porta aperta e immancabilmente sempre ti saluta; poi c'è D., che con sorpresa mi ha invitato a cena la sera di Santo Stefano, per, a suo dire, finire gli avanzi di Natale... C'era cibo per 20 persone, c'è pure la B., che prima di Natale è passata a farmi gli auguri con un mazzo di Calicantus del suo giardino, a me molto graditi.

Posso solo dire che qui ho trovato un posto dove mi trovo molto bene, devo ringraziare tutti quelli che mi conoscono perché con il loro aiuto, la loro stima e la comprensione, ho potuto superare momenti che per me sono stati pesanti.

Ora sono abbastanza serena, e mando a tutti un grande abbraccio virtuale da parte mia.

Gennaio 2022. Grazie, Cinzia.



**OTTICA**

**Luiselli**

ALBINO  
LEFFE

Via Aldo Moro 2/d  
Piazza Libertà 17/a

tel. 035774301  
tel. 035731639





# DA KABUL A COMENDUNO

## «LA FUGA DA KABUL E ORA MIA FIGLIA NATA QUI»

Parneyan è nata a metà gennaio all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Ha un ciuffo di capelli neri in testa e sbadiglia tranquilla tra le braccia di papà Enayat mentre Hemayatullah, il suo fratellino di due anni, saltella qua e là per la casa alla ricerca dell'angolo migliore per sbirciare i visitatori. Sono loro due il senso e il significato della fuga della famiglia Masumi dall'Afghanistan, ad agosto dell'anno scorso, dopo la presa di Kabul da parte dei talebani. Sono loro due la speranza per una famiglia che ha visto - e, da lontano, continua ad assistere - la violenza dei talebani sulla propria gente e sul proprio Paese. Ricominciare in un'altra casa, un altro Paese, un'altra cultura non è semplice.

Ma ricominciare si deve, per dare un futuro di pace ai propri figli. Enayat Masumi, 37 anni, insieme a due dei suoi quattro fratelli, fino al 15 agosto dello scorso anno lavorava per il ministero della Difesa del governo afgano. «Lavoravo come direttore amministrativo - racconta - e mi occupavo anche di intelligence e di scuola. Quel giorno, quando i talebani hanno preso Kabul, ero al lavoro: ci hanno fatto sgombrare gli uffici e ci hanno detto di tornare a casa. Il mio capo piangeva: diceva che non poteva difenderci dai talebani, che qualcuno lo aveva chiamato al telefono e gli aveva detto di fare tutto quello che i talebani chiedevano». Da quel momento per Enayat è stato chiaro che la situazione andava aggravandosi.

Due le sue «colpe»: da una parte l'aver lavorato per il governo afgano, dall'altra l'essere originario del Panjshir, la provincia storicamente culla della resistenza ai talebani già nel corso della guerra civile afgana (a partire dal 1996) e terra natia del generale Massoud, il «leone del Panjshir».

«Loro cercavano casa per casa tutti coloro che sono originari di quella provincia - spiega -. La prima volta che sono venuti a cercarci c'erano solo le donne e hanno detto che sarebbero tornati il giorno successivo. Allora tutti abbiamo lasciato la casa, siamo spariti. Mio fratello, che abita a Modena da 17 anni, è intervenuto con il governo italiano, chiedendo aiuto per noi ed è così che abbiamo ottenuto un documento che ci avrebbe permesso di accedere all'aeroporto di Kabul per essere evacuati».

Aeroporto che in quei giorni era assediato da centinaia e centinaia di persone che cercavano una via di fuga dal Paese.

«C'era tantissima gente - spiega -. Da una parte c'era un piccolo fiume, diciamo così, pieno di acqua sporca. Per raggiungere l'aeroporto sono passato da lì, ho mostrato il documento e ho spiegato quali erano le persone della mia famiglia. Siamo riusciti tutti a scavalcare la recinzione. Dopo tre giorni un aereo della Nato ci



ha portato in Germania, da lì siamo andati a Roma, dove siamo stati in quarantena e poi siamo arrivati qui, a Bergamo». A Comenduno di Albino, per la precisione, dove Enayat vive con i figli, la moglie Suraya Neyazi e due nipoti, Ahmad Jahid e Ahmad Zahid. «Siamo molto grati al popolo e al governo italiano - aggiunge - per averci portato via da Kabul e per essere così disponibili nei nostri confronti: anche qui a Comenduno tutti ci aiutano e ci chiedono se abbiamo bisogno di qualcosa. La situazione a Kabul è sempre grave. Sappiamo che i talebani continuano a cercare la gente del Panjshir casa per casa e, quando trovano qualcuno, lo ammazzano, senza guardare che siano uomini, vecchi, donne o bambini. Hanno un corpo da uomini, ma pensano come bestie. Vogliono eliminare dal Paese tutti coloro che non appartengono alla loro etnia. In Afghanistan abbiamo tante persone laureate, tanti ricercatori, tante persone preparate che però non trovano più lavoro perché non sono della loro etnia. La gente fa la fame, sta per strada a chiedere la carità. La situazione davvero grave».

E di fronte a un quadro del genere c'è una parola difficile da pronunciare: futuro. «Con i talebani al governo non posso pensare a un futuro per me o per la mia famiglia in Afghanistan. Per questo chiedo agli altri Stati di non riconoscere il loro governo, altrimenti sarà la fine. Ora il nostro futuro è in Italia: qui speriamo di poter crescere i nostri figli nella pace; siamo qui soprattutto per loro».

Qui Enayat sta cercando anche un lavoro. «Sono laureato in informatica - conclude - e amo molto il mio lavoro. Se fosse possibile, mi piacerebbe lavorare nel mio campo, ma se non fosse possibile sono pronto a fare qualsiasi tipo di lavoro».

Alice Bassanesi

con la collaborazione di Gregorio Pezzoli  
su L'Eco del 24 gennaio

## "... E PACE IN TERRA AGLI UOMINI AMATI DAL SIGNORE..."

Gerusalemme, Natale 2021

Cari amici,

rientrando piena di gratitudine dopo il periodo in Italia, durante il quale ho avuto la gioia di incontrare molti di voi, voglio anzitutto ringraziarvi per l'amicizia e l'accoglienza, ancora più sentite e apprezzate in questo tempo di prova che tutti stiamo attraversando. Sono arrivata il 4 dicembre a Gerusalemme, in un momento di forte tensione. Scendendo dalla macchina alla Porta di Damasco, verso sera, c'erano pozze di sangue ancora fresco sulla strada, che ho calpestato senza saperlo, prima di rendermi conto... Il sangue di un giovane palestinese ucciso un'ora prima, dopo che aveva aggredito e ferito leggermente un giovane ebreo ortodosso. I soldati che l'hanno ucciso (mentre era già a terra, secondo fonti ufficiali) sono della stessa generazione dei due, sui 20 anni... in certi momenti ci dobbiamo fermare, solo per poter piangere la vita di questi giovani che muoiono sotto i nostri occhi, gli uni fisicamente, gli altri moralmente, senza eludere la domanda: qual è la mia parte di responsabilità in tutto questo? Cito dalla lettera della nostra comunità del 20 dicembre:

*"La città di Gerusalemme resta provata, non solo dalla pandemia, ma anche da una catena di violenza che sembra difficile rompere. Malgrado lo statuto particolare di Gerusalemme, così spesso evocato dalla scena internazionale, Israele continua a voler affermare la propria sovranità illimitata, e questo soprattutto a Gerusalemme Est. I metodi usati, come l'espropriazione dei terreni, la demolizione di case, la colonizzazione dei quartieri arabi, gli arresti, i controlli spesso umilianti per chi entra nella Città Vecchia... generano proteste e atti di violenza disperata che alla fine dicono l'estrema impotenza e l'assenza di ogni prospettiva costruttiva. Due mesi fa, la municipalità israeliana ha voluto confiscare il terreno di un cimitero musulmano situato lungo le mura della Città Vecchia, per farne un parco biblico. Le manifestazioni sono state immediate, si respirava la tensione. Poco tempo dopo, molto vicino a noi, un giovane palestinese è stato ucciso a seguito di un tentativo di attacco ai soldati con un coltello. E ancora, non lontano, in un altro luogo della Città Vecchia, un palestinese ha aperto il fuoco sui passanti. Ci sono stati dei feriti e lui è stato immediatamente ucciso. La pace sembra sempre più lontana. Quando*



*la storia conoscerà una svolta verso più dialogo, più rispetto dell'identità e dei diritti inalienabili di ciascuno? "Se la soluzione dei due stati non funziona più, ci diceva un'amica palestinese di cittadinanza israeliana, perché non elaborare un piano B? Perché non unire le forze di pace, la creatività e le competenze di tanti, affinché possiamo osare sperare ancora?"*

In questo clima ci prepariamo al Natale, e mentre sentiamo, insieme alla gente che ci circonda, il limite della nostra capacità di sperare "contro ogni speranza", la liturgia di questo tempo di Avvento ci risveglia con una promessa che non delude, per Gerusalemme, e quindi per tutti noi:

*"Per un breve istante ti ho abbandonata, ma incessantemente, e con tenerezza, ti raccoglierò. In un impeto di rabbia ho nascosto il mio volto, un istante, lontano da te, ma con una amicizia senza fine ti manifesto la mia tenerezza, dice Colui che ti riscatta, il Signore." Is 54,7-8*

In questo breve istante che stiamo vivendo, soprattutto nei luoghi e nelle situazioni dove più ci sentiamo abbandonati dal Signore e lontani dal Suo Volto, chiediamo a Lui di poterci sentire accompagnati, riscaldati e illuminati dalla promessa dell'amicizia senza fine, manifestata con tenerezza a ciascuno di noi, perché facciamo lo stesso tra noi e con tutti...

Buon Natale!

Maria Chiara



### SEGNİ DI FIDUCIA

Ho sempre avuto la passione per i lavori manuali, da quelli classici per le donne, come maglia, uncinetto, cucito, a quelli meno scontati come lavorare la pelle, sistemare le scarpe (passione ereditata da mio padre che faceva il calzolaio) e vari altri. Con lo scatenarsi di questa pandemia che ormai ci accompagna da due anni e ci ha obbligato a rimanere più del solito reclusi in casa, ho lavorato tanto a maglia facendo scialli, maglioni, borse: di tutto e di più. Poi ho cominciato a fare all'uncinetto statuine per il presepio..... è diventata una ricerca, una passione, un tentativo di dare un SENSO al



## I PRESEPI AL MAGLIO CALVI

Dal 23 Dicembre al 6 Gennaio, al Maglio Calvi, più di mille persone hanno avuto il piacere di vivere il clima natalizio ammirando i presepi realizzati dalla famiglia Gaiani di Nese. L'evento ha permesso a tutti noi della famiglia Calvi di riaprire le porte di un luogo per noi speciale, un luogo che per 200 anni ci ha uniti ed identificati agli occhi di tutti come "chi del Mai". Come ha sempre desiderato Valerio, l'ultimo che ha potuto avere il piacere e l'onore di forgiare il ferro, per quindici giorni la via del Maglio è tornata a vivere un via vai di persone come non accadeva da quasi 50 anni, quando nel 1972 l'alluvione che ha colpito Comenduno aveva dato il colpo di grazia all'attività.

Per noi è stato un piacere osservare lo stupore di ogni persona che, varcando la soglia del Maglio, veniva catapultato in un luogo per loro inaspettato. Ad ogni persona che entrava, immaginavamo il piacere di Valerio, che esattamente un anno prima, aveva voluto compiere la sua ultima discesa dalle scale di casa, proprio per visitare un'ultima volta il suo Maglio.

La mostra dei presepi ha rappresentato il primo degli eventi che cercheremo di organizzare per quest'anno in occasione della ricorrenza dei 200 dall'acquisto del maglio da parte del nostro antenato. Giuseppe Calvi. Avremmo voluto che fosse Valerio a guidarci nell'organizzazione degli eventi per il 2022, ma in sua mancanza, ci faremo guidare dalla sua passione e dalla volontà di aprire sempre la porta a chiunque.

La nostra speranza è quella di organizzare mostre, degustazioni e spettacoli che possano far rivivere un luogo per noi speciale, anche in collaborazione e con il supporto fondamentale del Museo della Torre di Comenduno.

Così come l'idea della mostra dei presepi, nata da una semplice discussione con alcuni visitatori del maglio, ci piacerebbe accogliere idee da chiunque avesse voglia in qualche modo di valorizzare il Maglio.

*Famiglia Calvi*



passare ore a completare i vari personaggi cercando di dare loro una "vita" e di far loro trasmettere un messaggio. Lentamente è diventata una forma di preghiera. Per il Natale scorso ho voluto rendere reale questa preghiera rappresentando i vari "mestieri", perché volevo dare con questi piccoli segni un senso di ottimismo, di ripresa e di fiducia nell'uomo. Tutti noi abbiamo dei "doni" ricevuti gratuitamente... cerchiamoli anche in cose semplici e utilizziamoli per dare segni positivi per il futuro, in modo da non lasciarci travolgere dagli avvenimenti pessimistici di questi ultimi anni.

*Lina Noris*







## CERCASI VOLONTARI PER IL PRESEPIO

Un grande grazie agli amici del Presepio che quest'anno hanno riproposto la bellezza integrale del presepio a Comenduno che riempie di stupore! Quasi 2.500 persone sono passate in 16 giorni a visitare il nostro Presepio! I volontari chiedono una mano a NEOPENSIONATI perché si sono accorti che il lavoro si è raddoppiato e le forze dimezzate. Sono necessarie almeno 4/5 persone e, soprattutto, un ELETTRICISTA capace di dare una manutenzione straordinaria tutta la rete elettrica, per garantire continuità negli anni a questa meraviglia che è il Presepio nella grotta di Comenduno.

Vi prego, fatevi avanti!!

*Don Alfio*

## IL NATALE DI UN FIGLIO

Nella penombra di questa chiesa ancora deserta la luce mi attrae. Mi dirigo verso l'altare.

Un piccolo essere indifeso, posto in una umile culla, rivela tutta la potenza di Dio ma, soprattutto, il suo amore che traspare dalla dolcezza e dalla tenerezza che solo un neonato può suscitare. Sono qui davanti a te e anche se in questa culla sei solo una statua, mi pari reale e, se chiudo gli occhi, mi sembra quasi di sentire i tuoi versetti, sentire il tuo profumo delicato. Il mio cuore, schiacciato dal peso dei dispiaceri e dalle delusioni di questa vita, si è fatto piccolo oramai e i miei occhi, abituati a ostentare una felicità che non esiste, non riescono più a piangere. Ma qui davanti a te non posso più fingere. Tu conosci il mio cuore, le mie pene, i cattivi pensieri per i quali provo un'infinita vergogna. Oggi, come 2000 anni fa, gli occhi del mondo sono posati su di te. Tutti ti adorano, tutti si recano alla tua culla e vorrebbero prenderti in braccio e tu, dal tuo giaciglio sorridi, allunghi le braccia pur sapendo che quegli stessi occhi un giorno non ti riconosceranno quelle stesse braccia un giorno ti porteranno alla croce. Perché ti fidi di noi, nonostante le nostre miserie, nonostante siamo incalliti nel peccato? Perché ci ami? È così semplice la risposta che mi spiazza ogni volta che affiora in me. Perdonami Signore, se nella disperazione io non riesco a fidarmi del tuo amore. Regalami questo Natale, perché sia diverso, ricco solo delle cose che contano davvero: una famiglia unita, un amore profondo, che lega, che sostiene, che cura, che rallegra. Sono qui davanti a te nella penombra di questa chiesa ed ora lo sento il mio cuore sciogliersi in quel pianto che desideravo, pieno solo di commozione e di speranza, perché se ti accolgo tutta la mia sofferenza scompare e resta solo gratitudine.

*Una mamma - Lettera ritrovata vicino alla culla del presepio in chiesa*





## GIORNATA PER LA VITA E ANNIVERSARI DI BATTESIMO

Riportiamo alcuni pensieri dei giovani genitori in occasione della "Giornata per la vita" e del ricordo del battesimi dei figli.

*In occasione della Giornata della Vita non c'è stata cosa più bella per la nostra famiglia, dell'aver partecipato alla S. Messa insieme ai nostri bambini, protagonisti e testimoni del miracolo della vita.*

Emilia e Giacomo, mamma e papà di Zeno e Natalia

*In questi ultimi tempi di pandemia abbiamo vissuto la maternità e la paternità diversamente da come avevamo immaginato quando ci siamo sposati e abbiamo deciso di diventare una famiglia. L'istinto di protezione ci ha portati a tenere i nostri piccoli isolati, facendo mancare un pezzo importantissimo: la vita di comunità. Per questo per noi neogenitori è stata significativa e bellissima la messa di domenica 6 febbraio: abbiamo sentito la vicinanza di tutto il nostro paese, abbiamo riscoperto la gioia di condividere il dono più grande che Dio potesse farci, i nostri figli, abbiamo superato la paura e lasciato il posto all'amore. Un proverbio africano dice: "Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio". Grazie per aiutarci in questo difficile compito.*

Alice e Gabriele, mamma e papà di Francesco

### AREA LITURGICA PER BAMBINI 0-6 ANNI

Da Domenica 27 febbraio in chiesa parrocchiale nell'altare laterale uno spazio per far gattonare e giocare i bambini piccoli sotto lo sguardo di genitori che possono seguire la messa con un occhio ai loro bimbi.

*Domenica 6 Febbraio abbiamo accompagnato i nostri due nipotini alla Santa Messa delle ore 10,00: era una Messa celebrata in occasione della Giornata per la Vita a cui erano stati invitati i bambini battezzati lo scorso anno e le loro giovani famiglie. Partecipare a questa celebrazione come nonni, ci ha fatto molto piacere ed il cuore e l'anima ne hanno tratto grande beneficio, considerati i tempi difficili che stiamo vivendo.*

*Tempi di paure, di inverno demografico, di mancanza di una visione ed una speranza per il futuro come anche Don Alfio ha voluto ricordare, senza tuttavia cadere in considerazioni amare e catastrofiche.*

*La realtà non è rosea e non possiamo e dobbiamo nascondercela però con noi c'è sempre il Signore..... e i bambini che nascono, insieme ai loro genitori ne sono il segno forse più bello.*

*I bambini, i figli, sono un dono e nel contempo una responsabilità per tutti: genitori e Comunità - famiglia di famiglie - ma, come ha ricordato giustamente Don Alfio, sono soprattutto una gioia ed una grande benedizione di Dio per tutti, per la nostra umanità.*

*Siamo stati contenti anche per lo spazio dedicato durante la celebrazione a ricordare e valorizzare l'operato del CAV (Centro di Aiuto alla Vita) che tanto si adopera per sostenere in ogni modo le mamme in difficoltà ed aiutarle a far sì che diano alla luce i figli che hanno nel grembo evitando così di ricorrere all'aborto procurato. A tutti grazie.*

I nonni Luigi Suagher e Antonella Sant

## **“CUSTODIRE OGNI VITA”**

### **DAL MESSAGGIO PER LA 44<sup>A</sup> GIORNATA PER LA VITA DELLO 6 FEBBRAIO**

*“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gen 2,15)*

*La pandemia ha messo in luce le nostre numerose fragilità, a livello personale e comunitario. Ci ha insegnato che la vita ha bisogno di essere custodita, che nessuno può bastare a se stesso, che siamo una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, che nessuno si salva da solo (...).*

*Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori (...).*

*La risposta che ogni vita fragile, silenziosamente sollecita, è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza (...).*

*“Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene” (Papa Francesco, Omelia, 19 marzo 2013) (...).*

*Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.*

Il Consiglio episcopale permanente della Conferenza Episcopale Italiana

## **2021: UN ANNO ANCORA DIFFICILE**

Iniziato con una ventata di ottimismo, grazie all'arrivo dei vaccini, si è rivelato poi incerto di fronte ad una nuova ondata del virus.

Virus che colpisce ancora molto, soprattutto nei paesi che non possono permettersi i vaccini.

L'insidia del coronavirus non è stata certo il solo motivo di preoccupazione per l'anno passato, infatti guerre culturali, politiche territoriali e di altra natura sono divampate in tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti, dove si è assistito ad un attacco al Campidoglio e sono continuati gli scontri sulla questione razziale; in Afghanistan, dove, dopo il ritiro delle truppe USA e degli alleati NATO, i talebani hanno ripreso il potere; in Myanmar, dove i militari tengono in mano lo stato; in Etiopia, dove in seguito a controversie politiche, le truppe etiopi ed eritree hanno in vaso il Tigre, bloccando gli aiuti umanitari e prendendo di mira i civili.

Che dire poi dell'emergenza climatica: incendi devastanti, siccità, caldo record, fusione dei ghiacciai, innalzamento del livello dei mari, violente tempeste...

Gli allarmi risuonano da anni, ma il 2021 ha mostrato che il cambiamento climatico è già arrivato e non si può ignorare.

Guerre e cambiamento climatico hanno ridotto intere popolazioni alla fame, inducendo milioni di persone ad emigrare per cercare condizioni di vita più favorevoli: il respingimento dei migranti da parte di molte nazioni ha innescato situazioni drammatiche e vergognose ai danni di questa povera gente, calpestando i loro diritti.



In un anno abbiamo dovuto affrontare sfide difficili, ma abbiamo assistito anche a vittorie incoraggianti per la tutela del nostro patrimonio naturale e culturale: progetti per la tutela dei mari, per la conservazione delle specie animali più a rischio, per mettere in sicurezza e conservare il patrimonio archeologico, per raccogliere e inviare aiuti umanitari alle popolazioni in difficoltà; inoltre per il 2022 sono stati avviati piani di cooperazione globale per una distribuzione più equa dei vaccini anticovid. Tutto questo ci dà motivo di speranza: che il 2022 sia finalmente l'anno del superamento della pandemia, che si realizzi la giustizia per tutti i popoli della Terra!

Isella





# Comenduno Flash

## Sinodo

Voglio balbettare qualcosa sul Sinodo iniziato il 10 ottobre 2021 con termine ottobre 2023. Se ne parla poco e probabilmente il frutto del lungo lavoro da parte della Chiesa, non dal vertice ma riflessioni e proposte dalla base, si sapranno a lavori conclusi. Nell'ottobre scorso Papa Francesco all'apertura del Sinodo ha rilasciato alcune frasi che saranno la traccia per gli addetti impegnati: "Camminare insieme con lo stile di Gesù con vicinanza, compassione e tenerezza." "Con questo stile La Chiesa non si separa dalla vita ma si fa carico delle fragilità e povertà del nostro tempo" "Non bisogna fare un'altra Chiesa ma bisogna fare una Chiesa diversa per non diventare una Chiesa da Museo, bella ma vuota, con tanto passato e poco avvenire."

## 15 gennaio

Cronaca del primo incontro 2022 della redazione. Ci troviamo per preparare questo bollettino che stai leggendo. Solitamente c'è qualche articolo di qualche gruppo o singolo che ci fa un po' da base e ci fa sentire meno soli. Oggi c'è poco o niente. Non ci scoraggiamo e tentiamo di fare una panoramica dentro e fuori Comenduno. Previsioni, date, appuntamenti, chi osa farli con questa incertezza in atto che ci avvolge? Osiamo anche chiederci come coinvolgere giovani e famiglie. Forse questa domanda è fuori luogo e tempo. Per coinvolgere giovani bisogna ascoltarli nelle loro storie di vita e nei luoghi dove vivono; e per coinvolgere le famiglie bisogna ascoltare le loro storie e le loro fatiche. È un lungo tempo di silenzio quello che stiamo vivendo, per ogni età. Come essere nel deserto, sembra tutto assopito e sempre uguale. Ma non è così, perché il vento alza e scompone la sabbia creando nuovi scenari. Ma bisogna coglierli con uno sguardo attento e nuovo. È quello che ci auguriamo.

## Un grande abbraccio

Un grande abbraccio a Rina Belotti. Non la stiamo più vedendo e ci manca la sua presenza in chiesa, in oratorio, al cimitero, o semplicemente a passeggio. Negli ultimi tempi la si vedeva con il bastone e con il passo un po' più lento. Ma se ti fermavi, dopo il saluto, il suo argomento era sempre sulla sua Parrocchia. Quanto tempo ha dedicato alla sua comunità in tanti modi. Oltre a grande venditrice di biglietti della lotteria di S. Alessandro, nessuno l'ha mai superata, ha sempre amato questo bollettino come distributrice e anche come articolista di fatti da lei vissuti e molto apprezzati. Ho ancora in mente la scena di tanti anni fa dove da sola all'altare ha cantato un brano in latino, non mi ricordo quale. Ma mi ricordo di aver pensato che quella era una donna coraggiosa. Un grande grazie da parte della tua comunità che ti augura una vita lunga e serena.



## Mi piacerebbe

Mi piacerebbe che la parola positivo ritornasse ad avere il suo significato originale. Perché a forza di sentirci contenti di essere negativi, di avere figli e nipoti negativi mi sta creando un po' di problemi emotivi e di relazione. Essere in difficoltà a suonare il campanello per un semplice saluto o il saluto in strada a distanza e con mascherina sentendo poco mi sta un po' stressando. Se penso al passato dicembre fra quarantene, isolamento e bollettini di guerravirus mi fa tenerezza la frase della mia nipotina Gaia di prima elementare: "Non voglio più essere una bambina positiva ma una bambina libera".

*noris mariateresa rosbuco*

## L'ANGELO IN FAMIGLIA LIGHT

Con il numero di dicembre e con un certo nodo alla gola, dopo 98 anni, ha chiuso i battenti la pubblicazione cartacea del mensile diocesano *L'angelo in famiglia*.

Ciò che ha guidato la scelta è stata soprattutto la preoccupazione pastorale di come custodire ancora oggi la scintilla che *L'angelo in famiglia* ha acceso nella nostra diocesi: come rilanciare il compito di costruire il legame diocesano e il respiro ecclesiale dentro le parole e i racconti delle nostre parrocchie? Quale servizio dà meglio voce al cammino insieme della nostra Chiesa locale?

Con un po' di nostalgia e tanta gratitudine dunque ripartiamo da qui. Ci piacerebbe che germogliasse un accompagnamento diocesano costante, affinché il capillare e prezioso servizio che sono i

notiziari parrocchiali continui a dare voce a quel legame che porta sul tavolino di casa il sentire di una Chiesa più grande. Come diocesi, ci piacerebbe mettere a disposizione ogni mese tre articoli che possano poi trovare spazio tra le pagine dei notiziari parrocchiali.

Se ce ne fosse bisogno, con gli articoli si troveranno anche suggerimenti di immagini a uso libero e gratuito, per lo più prese dal servizio [www.fototecadiocesibg.it](http://www.fototecadiocesibg.it). L'idea è di costruire un database di articoli da cui ogni comunità cristiana possa attingere con libertà, ma anche con una certa fedeltà: una sorta di *Angelo in famiglia* scomposto, che tutte le parrocchie sono chiamate ad assumere e a integrare come meglio credono tra le pagine delle proprie pubblicazioni.

Al di là di tutto, il valore che non si vorrebbe disperdere è quello di una Chiesa che prova a camminare insieme.

## CI SONO ANCORA GIOVANI A BERGAMO CHE VORREBBERO FARE I PRETI?

### LA NUOVA FRATERNITÀ NAZARETH

La Scuola vocazioni giovanili (SVG) interrompe la sua storia e nasce una nuova esperienza, con nuovo volto, metodo e sede. Si chiama **Fraternità Nazareth** e, a differenza dell'esperienza propedeutica della SVG che era vissuta dentro la comunità dei Preti del Sacro Cuore, ha sede nella parrocchia di Mozzo, quindi dentro una comunità cristiana e sul territorio. La SVG era nata nel 1985 per decisione del vescovo Giulio Oggioni e dell'allora rettore del Seminario monsignor Roberto Amadei per accompagnare i giovani nel discernimento per accedere al Seminario diocesano verso il sacerdozio. Nell'ottobre scorso, il vescovo Francesco Beschi e il rettore del Seminario don Gustavo Bergamelli hanno deciso di dare un nuovo inizio nell'ottica della «ratio fundamentalis» del 2016, in cui si afferma che la propedeutica «sia un tempo di almeno un anno e non superiore a due, favorisca la crescita personale e della propria



fede, sostenga il discernimento vocazionale, alimenti i legami con la Chiesa locale; sia esperienza vissuta in una comunità distinta da quella del Seminario maggiore e con formatori propri».

«Alla luce di queste indicazioni – sottolinea don Massimo Colombo, responsabile e animatore della Fraternità, nonché curato di Mozzo – e di quelle emerse in questi anni dall'équipe

della propedeutica, si è ritenuto opportuno avviare questa nuova proposta, idonea, così ci auguriamo, al momento che stiamo attraversando». La Fraternità vivrà dentro la parrocchia di Mozzo. «La crescita e il discernimento dei singoli – prosegue don Colombo – ci auguriamo possano essere favoriti dal continuo confronto con la vita del prete, dalla comunità parrocchiale e dal territorio in cui



si sviluppa l'ordinarietà della vita. Elementi importanti saranno la ricerca dell'autenticità del giovane, una libera comunicazione di sé e la capacità d'interazione con il gruppo nella gratuità e nella fiducia. Ci sarà spazio per la narrazione dell'esperienza spirituale vissuta fino ad oggi perché questa sia verificata, fatta crescere e diventi vera a propria volontà di cercare Dio e allo stesso tempo lasciarsi trovare da Lui».

Attualmente la Fraternità è composta da 6 giovani di un'età compresa fra i 19 e i 35 anni. Uno di loro lavora, altri 3 sono studenti universitari e 2 seguono la propedeutica di Teologia. Di essi, 3 abitano in oratorio, altri 3 sopra la casa parrocchiale. Altri 9 giovani sono in contatto con don Colombo con l'intenzione di iniziare l'esperienza. L'équipe formativa è composta dal rettore del Seminario, da don Massimo Colombo, dal parroco di Mozzo don Giulio Albani, dal padre spirituale e da uno psicologo. I rapporti dei 6 giovani con la parrocchia sono intensi. «Oltre alle Messe – rileva il parroco di Mozzo – sono impegnati in catechesi per i ragazzi, malati della Casa degli angeli, centro Caritas, doposcuola, attività oratoriane».

L'icona della Fraternità Nazareth è il prossimo Santo Charles de Foucauld, monaco del deserto. «La sua storia – racconta don Colombo – è caratterizzata da due dimensioni fondamentali anche nella vita del presbitero diocesano: la dimensione contemplativa e quella missionaria. Nella sua esperienza di fede e preghiera, Charles si rifà alla "vita nascosta" di Nazareth. È una indicazione importante per la nuova avventura della propedeutica: la "vita normale" di un ragazzo che apprende in un clima familiare l'amore per la preghiera, dove impara un mestiere e divide gioie, sofferenze e la vita sociale. Il primo discernimento non è proiettare il giovane sul "cosa fai", ma piuttosto sul "chi sei"».

Carmelo Epis

## L'ORATORIO AI TEMPI DEL COVID

### COSA POSSIAMO FARE?

### NUOVI MODI PER STARE VICINI AI RAGAZZI

#### INTERVISTA A DON EMANUELE POLETTI, DIRETTORE DELL'UPEE

#### Come stanno vivendo gli oratori questo tempo?

Già da diversi anni siamo dentro a un tempo complesso, che rende più difficile educare; in più, la pandemia contribuisce a rendere più imprevedibile il progettare. Ma nonostante questi scogli, gli oratori ci sono: anche se fisicamente appaiono chiusi, con il cuore e la mente sono attivi nel cercare le modalità per stare vicino ai ragazzi, per proporre loro occasioni di incontro ed esperienze di crescita. Gli atteggiamenti belli che si colgono sono l'attenzione a conoscere e a far conoscere le regole da rispettare per uscirne insieme, da cui deriva il tentativo fantasioso di rilanciare alcune iniziative: non per paura del vuoto, ma per custodire e coltivare le relazioni, che sono fondamentali per la crescita dei piccoli e per la loro ricerca di significati. È vero che questo rilancio genera anche fatica e frustrazioni, sia per le regole da rispettare, sia perché non sempre si raggiungono i risultati sperati: eppure, l'accadere di qualcosa che mette in circolo vita ed energia è un contributo prezioso che la vita di oratorio sta immettendo nelle nostre comunità.

#### Di che cosa hanno bisogno i ragazzi oggi?

Forse, delle stesse cose di tutti. Innanzitutto di esperienze di vita e di relazioni vere dentro cui possano intuire le proprie passioni, incoraggiarle e farle crescere, grazie a un clima di ascolto, di pazienza e di fiducia. Da sempre c'è bisogno di relazioni faccia a faccia e di corporeità: la pandemia, i distanziamenti e il digitale stanno rendendo più complicato portare avanti gli incontri che passano dal realismo della presenza con il proprio corpo. In secondo luogo, i ragazzi hanno bisogno di adulti che ci siano: con affetto, con intelligenza e insieme, facendo rete. Sono le caratteristiche che rendono possibile l'ascolto che non giudica e il dialogo che regala parole nuove per decifrare il mondo interiore con le sue domande, le sue inquietudini e il suo caos. Inoltre, l'ascolto dei più giovani fa bene alla comunità, perché loro sono le sentinelle più sensibili al futuro: accogliere i ragazzi significa essere attenti al futuro che riguarda tutti.

#### E allora gli oratori e la pastorale giovanile cosa possono fare nel futuro prossimo?

Con un occhio guardare al presente e alle sue chiamate, per intuire cosa è possibile fare già adesso; con l'altro guardare al domani. La pandemia ha creato una situazione con cui imparare a fare i conti, sia perché l'uscita non sarà immediata, sia perché non lascerà le cose al punto in cui le avevamo interrotte, come se niente fosse. L'oratorio è uno strumento, bisognoso di manutenzione continua e di aggiornamenti, a partire dalla realtà. Il debito spirituale nei confronti dell'intuizione di san Giovanni Bosco ci invita ad aprire spazi e tempi di pensiero condiviso: sul senso delle cose, che abbia un'attenzione curativa, che sia evangelico. Soprattutto, senza nessuna ansia per i numeri. Abbiamo bisogno di riflettere sui bisogni dei ragazzi e su ciò che come adulti e comunità possiamo offrire loro: un nuovo *ministero di pensiero insieme*, anche ad altre realtà che si pongono a servizio dei più piccoli. L'oratorio non va abbandonato; soprattutto perché è un metodo di pensiero, oggi più che mai necessario: l'esperienza oratoriana ha da sempre costretto a guardare in faccia i ragazzi e a chiederli dove vogliamo portarli, insieme. Questa è l'esperienza di Chiesa da non disperdere.

Redazione Upee

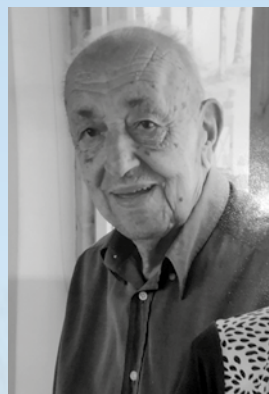
## ANNIVERSARI



**AMELIA BERERA**  
m. 25.02.2020

*Il tempo non ha cambiato niente,  
continui a mancarci.  
Oggi come tutti i giorni da quando  
non ci sei più.  
Ti vogliamo bene*

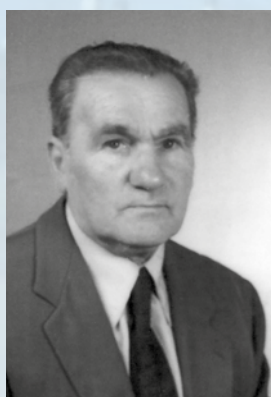
I tuoi cari



**GIUSEPPE PINI**  
m. 03.03.2020

*Ti portiamo sempre nel cuore  
perché per mano non lo possiamo  
più fare.  
Tu però continua a camminare al  
nostro fianco anche da lassù. Ti  
vogliamo bene.*

La tua famiglia



**MAURO GUSMINI**  
m. 23.01.2002

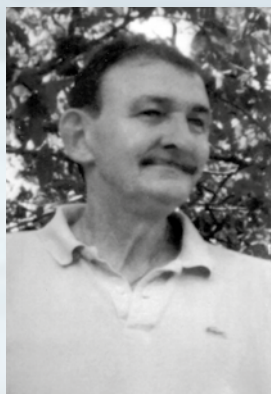
*In tutti coloro  
che lo conobbero e l'amarono,  
rimane vivo il suo ricordo.*



**VALERIO CALVI**  
m. 10.01.2021

*Non piangete la mia assenza,  
sentitemi vicino e parlatemi  
ancora.  
Io vi amerò dal cielo come vi ho  
amato in terra.*

La tua famiglia



**ALBERTO BONINI**  
m. 16.12.2006

*Sono 16 anni che sei tornato al  
Padre. Noi, la tua famiglia ti  
abbiamo sempre nel cuore!*

Mariateresa, Manuel,  
Jhonny, Carla e sorelle



**GIANCARLO STEFANI**  
m. 23.01.2019

*"Io sono il Signore, tuo Dio,  
che ti tengo per la destra e ti dico:  
Non temere, io ti vengo in aiuto."  
(Isaia 41)*

*Il tuo ricordo vive nei nostri cuori.*



**MARIA LUISA VALOTA**  
m. 13.01.2021

*Se rimanete in me e le mie parole  
rimangono in voi,  
chiedete quello che volete e vi sarà  
dato.*

(Giovanni 15)

*Confidate nel Signore sempre.*



## DEFUNTI



**SERVILIO BORTOLOTTI**  
per tutti Gigi  
n. 19.02.1953 - m. 01.02.2022

*Fai un banchetto,  
chiama i mendicanti, i mutilati,  
gli zoppi, i ciechi;  
e sarai beato, perché essi non  
hanno modo di contraccambiarti;  
ma il contraccambio ti sarà reso  
alla risurrezione dei giusti.*

(Luca 14:12-14)

### Grazie Gigi

Come volontari ed amici dell'Associazione Legami di Pane di Albino e Gruppo Caritas di Comenduno ti salutiamo caro amico Gigi Bo, così ti chiamavano i ragazzi di colore che sono stati nostri ospiti e tuoi amici.

GRAZIE per averci dato la tua disponibilità e bontà nell'aiuto ai più deboli e fragili, sempre presente, discreto disponibile e attento alle richieste che ci venivano avanzate. È stato un piacere averti avuto con noi e grazie di averci, con semplicità, fatto capire come amare il nostro prossimo. Ci mancherà la tua risata e la tua leggerezza nei rapporti con gli altri. BUON VIAGGIO nella tua nuova vita.

Gruppo Caritas



**IDA ESPOSITO**  
vedova Ferrato  
n. 01.11.1934 - m. 15.02.2022

*Nella tua semplice mitezza, nel  
tuo silenzio ricco di pensieri buoni,  
ti affidiamo alla mani del Padre, ti  
renda presto santa, angelo custode  
per noi*

La tua famiglia



**WALTER RAVASIO**  
n. 17.04.1947 - m. 29.01.2022

*"Hai lasciato nei nostri cuori  
le tracce più preziose  
della tua esistenza...  
e lì le terremo per sempre."*

### A Walter Ravasio

*"So che in fondo alla strada il Signore mi aspetta".*

Walter Ravasio se ne è andato in silenzio e senza clamore all'età di

74 anni. Il male che ne aveva minato la sua salute negli ultimi mesi si è rivelato incurabile. Era una figura storica nella comunità di Comenduno, alla quale aveva dedicato attenzione ed entusiasmo prodigandosi in attività di carattere culturale e ricreativo; seguiva con puntiglio la vita e la cultura del paese. Ti voglio ricordare così: generoso, affabile, infaticabile nell'approntare la stesura del testo sulla "Storia di Comenduno" che tu mi hai scritto e preparato per consegnarlo alla tipografia affinché tutto riuscisse bene e noi ne fossimo soddisfatti. Nel 1970 Walter conobbe Oliva Pasini e dal loro matrimonio nacquero due figli, Sonia e Daniele.

Walter è sempre stato stimato per la sua serietà, per la sua professionalità attenta alle problematiche del tempo. Anche ai periodi dell'ANSPI, applicasti tutte le tue specifiche competenze e le tue molteplici esperienze operative.

Dopo la morte della moglie, nel tuo calvario ti abbiamo visto piangere. Adesso anche tu ci hai lasciato, hai voluto raggiungere con fatica e con amore la tua Oliva, attorniato dai tuoi cari, i quali con assiduità dal giorno del tuo ricovero ti sono stati quotidianamente vicini con tutto il loro affetto fino al tuo ultimo respiro. Ti siamo riconoscenti per le infinite premure e gli impegni che ci hai donato. Caro Walter, ti chiediamo di continuare anche da lassù ad amarci, a parlarci, a sorridere e a pregare per tutti noi.

E. Belotti

**GENERALI**  
Onoranze Funebri

**CFB srl**

Ufficio e Abitazione:  
ALBINO Via Roma, 9  
**Tel. 035 774 140**  
**Tel. 335 70 800 48**

**Casa del Commiato**  
**gratuita**  
**su chiamata diretta**

**Vasto assortimento di LAPIDI e MONUMENTI - Servizio di AUTOAMBULANZA**

## IL GRUPPO DI SANTA MARIA

Prosegue la preghiera quotidiana del Santo Rosario. Il "Gruppo di Santa Maria" invita tutti coloro che vogliono partecipare alla recita del Santo Rosario in comunione di preghiera, presso la Chiesina di Santa Maria, tutti i giorni (compreso il sabato e la domenica) alle ore 7.00. Sotto la statua della Madonna, è stato posto un cestino nel quale lasciare le proprie intenzioni di preghiera. Per tutte le intenzioni raccolte verrà pregato un Santo Rosario ogni sabato mattina, sempre alle ore 7.00. Vi aspettiamo numerosi.

*«O Rosario benedetto di Maria,  
catena dolce che ci rannodi a Dio,  
vincolo di amore  
che ci unisci agli Angeli,  
torre di salvezza  
negli assalti dell'inferno,  
porto sicuro  
nel comune naufragio,  
noi non ti lasceremo mai più.  
Tu ci sarai conforto  
nell'ora dell'agonia.  
A te l'ultimo bacio  
della vita che si spegne.  
E l'ultimo accento  
delle nostre labbra  
sarà il nome tuo soave,  
o Regina del Rosario di Pompei,  
o Madre nostra cara,  
o Rifugio dei peccatori,  
o Sovrana consolatrice dei mesti.  
Sii ovunque benedetta,  
oggi e sempre, in terra e in cielo».*  
Amen

(Beato Bartolo Longo)

